

Paul Grice

e la teoria dell'implicatura

# Grice

- teoria del significato come intenzione del parlante
  - apre al “mentalismo” (in parte...)
- si oppone all’idea di Austin dei 2 livelli di valutazione dell’enunciato (o atto linguistico) in cui il giudizio sulla felicità sarebbe primario rispetto a quello sulla correttezza o verità
  - compromesso fra logica e “pragmatica”

significato come intenzione del parlante

- **Grice definisce il significare come (fondamentalmente) il voler dire di un soggetto.**
- A partire dal voler dire di un soggetto, acquistano significato i suoi enunciati, e non solo gli enunciati effettivamente proferiti ma anche i tipi di enunciati.

significato come intenzione del parlante

per “significare non-naturalmente qualcosa”

un parlante deve

- avere l'intenzione di produrre un effetto sul destinatario
- intendere che la sua intenzione sia riconosciuta
- intendere che l'effetto sia ottenuto almeno in parte grazie al riconoscimento dell'intenzione di produrlo

# significato come intenzione del parlante

- All' interno del **significato come intenzione comunicativa del parlante**, Grice distingue fra:
  - **il dire**
  - **l'implicare**

# appropriatezza vs verità

- Grice ritiene che le differenze di significato (ad es. a carico di connettivi logici come "e", "o", "se...allora") fra linguaggio ordinario e linguaggi formali non devono essere trattate in termini di semantica (non riguardano ciò che è detto)
- Quello che gli enunciati del linguaggio ordinario vogliono dire, che vada al di là di tali **condizioni di verità**, non è **detto** ma è **implicato** e cioè (approssimativamente) è qualcosa che il parlante suggerisce al ricevente di **inferire**
- Le differenze di significato tra linguaggio ordinario e linguaggi formali si spiegano come differenze di carattere **pragmatico**.

## appropriatezza vs verità

- ciò che è detto da un enunciato = le sue condizioni di verità
- ciò che si implica pronunciando un enunciato = i suoi impliciti o "implicature"
- se un'implicatura è falsa l'enunciato è inappropriato o fuorviante
- tuttavia l'attribuzione di valore di verità non è sospesa
- ogni enunciato dichiarativo è vero/falso (bivalenza della logica)

# appropriatezza vs verità

- divisione dei compiti fra semantica e pragmatica
- affrancamento della “pragmatica” (almeno per il momento) dalle dispute filosofiche sul ruolo della nozione di verità!
  - oggi nell’ambito di una tendenza filosofico-linguistica detta “contestualismo” anche il rapporto della verità con il contesto è stato rimesso in questione



# implicature

- **Le implicature a loro volta possono essere**
- **convenzionali**
  - inferenze suggerite dal fatto che è stato emesso un certo enunciato, in base a sue caratteristiche linguistiche
- **conversazionali**
  - inferenze suggerite dal fatto che è stato emesso un certo enunciato, in base al suo senso, insieme all'assunto che il parlante rispetti la cooperazione conversazionale

# implicature convenzionali

- Era ricco *ma* onesto
  - significato verocondizionale: lo stesso di
  - Era ricco e onesto
- suggerisce per mezzo del significato codificato del connettivo “ma”:
- che c’è un contrasto fra l’essere ricco e l’essere onesto;
- che quelli che sono ricchi, ci si può in genere aspettare che non siano onesti

# implicature convenzionali

- le implicature convenzionali sono
  - indeterminate: cioè l'implicatura può consistere in una disgiunzione aperta...
  - cancellabili: se si vuole si può, senza contraddizione, smentire di aver inteso affermare il contenuto dell'implicatura (però non si può negare di averlo implicato...)
  - non calcolabili: bisogna conoscere il significato codificato della parola che attiva l'implicatura; non c'è un argomento che ne spieghi la presenza
  - distaccabili: cioè basta cambiare con un sinonimo, nell'enunciato, la parola che attiva l'implicatura, che l'implicatura scompare

# implicature conversazionali

- le implicature conversazionali sono inferenze suggerite dal fatto che il parlante dice una certa cosa, insieme con l'assunto che il parlante sta seguendo le Massime della Conversazione o almeno il Principio di Cooperazione
- ciò che il parlante implica conversazionalmente può essere quindi ricostruito per mezzo di un argomento da premesse quali:
  - il parlante ha detto che  $p$
  - il parlante sta seguendo le Massime della Conversazione o almeno il Principio di Cooperazione
  - più eventuali informazioni rese disponibili dal contesto

# implicature conversazionali

## il Principio di Cooperazione:

- Il tuo contributo alla conversazione sia tale quale è richiesto, allo stadio a cui avviene, dallo scopo o orientamento accettato dello scambio linguistico in cui sei impegnato (tr.it. 2003 p. 229)
  - una regola da seguire o un punto di riferimento interpretativo?

# implicature conversazionali

le Massime della Conversazione:

- (i) (a) Dà un contributo tanto informativo quanto è richiesto.  
(b) Non dare un contributo più informativo di quanto è richiesto.
- (ii) (a) Non dire ciò che credi essere falso.  
(b) Non dire ciò per cui non hai prove adeguate.
- (iii) Sii pertinente.
- (iv) Sii perspicuo (= comprensibile) (non oscuro, non ambiguo, breve, ordinato...)

# implicature conversazionali

Tre modi per ricostruire un'implicatura conversazionale:

- implicature standard (Levinson) o di prevenzione (Sbisà)
  - nessuna massima è veramente violata; la violazione è prevenuta dall'implicatura
- implicature da conflitto
  - viene violata una massima, ma solo perché la sua osservanza violerebbe un'altra massima; la violazione viene riparata, cioè ricondotta al quadro della cooperatività conversazionale, dall'implicatura
- implicature da sfruttamento (Grice, Levinson) o di riparazione (Sbisà)
  - una massima è violata, ma apertamente e perciò senza abbandonare il Principio di Cooperazione; la violazione viene riparata dall'implicatura

# implicature conversazionali

A seconda della loro dipendenza o meno dallo specifico contesto della conversazione, le implicature conversazionali si distinguono in:

- **implicature conversazionali generalizzate:**  
implicature che dipendono solo dal fatto che il parlante ha detto una certa cosa e dagli assunti riguardanti la cooperatività conversazionale; si presentano regolarmente in molte diverse circostanze, tanto da sembrare effetto di una convenzione
- **implicature conversazionali particolarizzate:**  
implicature che richiedono, fra le loro premesse, assunti relativi allo specifico contesto di proferimento; si presentano per così dire *una tantum*, non sono trasferibili da una circostanza all'altra



# implicature conversazionali

Un caso di implicatura conversazionale che è solitamente considerata **generalizzata** (non citato in *Logica e conversazione*) è:

- *Alcuni invitati sono andati via*
  - *Non tutti gli invitati sono andati via*
- Si tratta di un'implicatura e non per es. di una presupposizione perché se ciò che è implicato è falso (e cioè se **tutti** gli invitati sono andati via), che **alcuni** invitati sono andati via può rimanere vero (benché fuorviante).
- Di quest'implicatura si può anche dire che è del tipo standard (o di prevenzione) e che dipende dall'assunto del ricevente che il parlante stia osservando la massima di quantità (cioè dia tutta l'informazione richiesta dagli scopi della conversazione in corso).

# implicature conversazionali

Le implicature conversazionali sono:

- Indeterminate: poiché possono esistere diversi modi per preservare l'assunto che il principio di cooperazione viene osservato, l'implicatura conversazionale può consistere in una disgiunzione aperta
- Cancellabili: cioè le implicature conversazionali, anche quelle generalizzate, possono essere cancellate o esplicitamente o contestualmente se il parlante dà segno di essere uscito dalla situazione di cooperazione
- Calcolabili: cioè l'implicatura conversazionale, indipendentemente da come di fatto ci accade di capirla, deve *poter* essere calcolabile (ricavabile mediante un percorso inferenziale)
- Indistaccabili: se il fatto che il parlante abbia detto una certa cosa dà origine a un'implicatura conversazionale, qualunque parafrasi con parole diverse susciterebbe la stessa implicatura